

Rassegna del 03/05/2014

SANITA' REGIONALE

08/05/14	Corriere della Calabria	28	Gesti sconosciuti	Scrima Franco	1
08/05/14	Corriere della Calabria	28	Aggiornato - Gesti sconosciuti	Scrima Franco	2
03/05/14	Gazzetta del Sud	38	I pediatri lanciano l'allarme: la ludopatia nasce da piccoli	Alecci Stefania	4
03/05/14	Gazzetta del Sud Cosenza	26	Pronto soccorso vicino al collasso Stremati i medici	Scarpelli Vittorio	5
03/05/14	Quotidiano della Calabria	21	La Lanzetta per la Chimera	Raco Vincenzo	6
03/05/14	Quotidiano della Calabria	21	Catanzaro, accordo Regione-Federfarma	Ed.cor.	7

SANITA' LOCALE

03/05/14	Crotone	7	E' stata ripresa erogazione prodotti per celiaci	...	8
03/05/14	Crotone	24	Giornata dedicata ai malati	...	9
03/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	28	Si all'accordo Saranno erogati i prodotti senza glutine	...	10
03/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	«Per questa città ho investito più di un miliardo»	Amatruda Daniela	11
03/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	39	Mail Pd reagisce: «Qui non ci sono nè ciechi nè sordi»	...	13
03/05/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	43	Alemanno: «Puntare sul turismo per rilanciare lo sviluppo dell'area»	f.o.v.m	14
03/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	24	"Collaborer", rete di medici	...	15
03/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32	"Sindaco in silenzio su atti gravi"	Spada Raffaele	16
03/05/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	35	I pazienti di Pediatria diventano agenti della Finanza per un giorno	Oliverio Antonio	17

IL COMMENTO

di **Franco Scrima**

Qualche giorno fa, per strada, a Catanzaro, due persone discutevano tra loro e l'una diceva all'altra: «Il rigore può essere accettabile se le riforme sono rivolte alla ripresa». Confesso che mi sarebbe piaciuto ascoltare per intero quella conversazione e lo avrei fatto se un profondo rispetto della persona e un innato senso della riservatezza – anche se può sembrare conflittuale con il mestiere – non mi avessero consigliato di affrettare il passo, mettendo tra me e loro alcuni metri in più. Quel frammento di discorso mi ha portato a considerare quanta disponibilità vi sia ancora nella gente e, nel contempo, quanto fastidio determini, invece, l'idea di sentirsi defraudati delle aspettative in maniera sistematica; quanto stia divenendo difficile procedere sul cammino della fiducia quando le cronache continuano ad offrire episodi di malapolitica e di degrado.

Basta dire «sono innocente e confido nella magistratura che saprà riconoscere la mia estraneità ai fatti contestati»? È moralmente opportuno che si aspetti l'ultima sentenza possibile? E non si capisca che mettersi da parte, soprattutto quando si è innocenti, sarebbe un gesto di responsabilità e di civiltà? Nei giorni scorsi si è letto del gesto compiuto dal governatore dello

certare come siano stati gestiti i soldi pubblici negli ultimi anni e come sia stato possibile procedere a un numero rilevante di assunzioni nonostante lo stato di criticità di cassa.

E il giorno dopo è stata la sanità a tenere banco e ha fatto impressione perché ha seguito di poche ore la dichiarazione esultante del Commissario ad acta per come si era chiusa la gestione, cui ha fatto bordone la dichiarazione del ministro Lorenzin. Ma si tratta della stessa voce di partito, entrambe partecipate con enfasi ai calabresi e, invece, sembra che la sanità possa essere presto interessata da nuovi e più pesanti giri di vite con inevitabili conseguenze per gli assistiti che saranno costretti ad ulteriori sacrifici e, probabilmente, anche ad altre rinunzie. Si tratterà di una operazione che sarà figlia della sforbiciata alla spesa sanitaria che verrà sottoscritta dal Patto per la salute 2014-2016.

Per le Regioni si tratterà di fare risparmi importanti che si ripercuoteranno inevitabilmente soprattutto su quelle più povere, che avvertono maggiormente i morsi della crisi; con conseguenze negative per i cittadini che rischiano di vedere ridimensionata l'assistenza farmaceutica. In gioco c'è l'eventuale chiusura degli ospedali privati con meno di 60 posti letto; la revisione complessiva della rete ospedaliera; una stretta alle spese per l'acquisto di protesi e gare più aperte al mercato per

GESTI SCONOSCIUTI

Stato australiano del New South Wales, che si è dimesso dopo lo scandalo suscitato dalla rivelazione del regalo di una bottiglia di vino, del costo di circa duemila euro, ricevuta da un suo sostenitore e non dichiarata. Ma soprattutto ha stupito la dichiarazione resa dal governatore: «Mi dimetto non perché ammetto la mia colpa ma come atto di onore». È stato inevitabile mettere quell'episodio in relazione con quanto accade, anche per fatti più gravi, nel nostro Paese e nella nostra regione. Una differenza di diversi anni luce, nonostante provengano da popoli che pure non hanno la nostra storia e la nostra cultura.

Nello stesso giorno la cronaca calabrese riferiva dell'ennesimo scandalo che potrebbe abbattersi sulla Sogas, la società che gestisce l'aeroporto Tito Minniti di Reggio Calabria. Si ha il sospetto che sia divenuto un ente che produce solo una quantità allarmante di debiti, per come dimostra il frequente ricorso alle ricapitalizzazioni da parte degli enti soci: Regione Calabria, Provincia, Comune, Camera di commercio e, non si capisce se anche la Provincia di Messina, che nei mesi scorsi avrebbe preso ufficialmente le distanze. La Procura della Repubblica, intanto, ha deciso di porre sotto la lente d'ingrandimento la contabilità per ac-

l'acquisto dei farmaci. Un dato che suscita allarme dopo quanto sta accadendo in questi giorni, in cui funzionari dell'assessorato alla Salute, il più delle volte medici che hanno preferito le stanze della burocrazia alla corsia, avrebbero richiamato i medici di base al contenimento delle prescrizioni per determinati prodotti addebitandone, in alcuni casi, persino il costo.

Un modo sbagliato per intervenire sugli sperperi della sanità. Le cause più serie del *default*, almeno in Calabria, sono altre e vanno ricercate in altri settori d'intervento. Il pensiero va ai 130 dipendenti di una società interamente controllata dalla Regione, "Calabria I&T" che, nei giorni scorsi, hanno ricevuto il preavviso di licenziamento; l'episodio riporta alla mente il contratto milionario firmato in favore di una società di consulenza romana per la gestione contabile del settore sanità in Calabria essendo stati ritenuti, in sede di tavolo Massicci, quei lavoratori non idonei a svolgere quelle mansioni, ma capaci, invece, di prestare la loro opera nei vari dipartimenti dell'ente Regione. Con l'aggravante che si tratta di dipendenti, la maggior parte monoreddito e con figli e coniuge a carico, che da tre mesi

IL GOVERNATORE DI UNO STATO AUSTRALIANO SI DIMETTE PER UNA BOTTIGLIA DI VINO RICEVUTA IN REGALO. DA NOI LE QUESTIONI DI OPPORTUNITÀ NON CONTANO

IL COMMENTO

di **Franco Scrima**

Qualche giorno fa, per strada, a Catanzaro, due persone discutevano tra loro e l'una diceva all'altra: «Il rigore può essere accettabile se le riforme sono rivolte alla ripresa». Confesso che mi sarebbe piaciuto ascoltare per intero quella conversazione e lo avrei fatto se un profondo rispetto della persona e un innato senso della riservatezza – anche se può sembrare conflittuale con il mestiere – non mi avessero consigliato di affrettare il passo, mettendo tra me e loro alcuni metri in più. Quel frammento di discorso mi ha portato a considerare quanta disponibilità vi sia ancora nella gente e, nel contempo, quanto fastidio determini, invece, l'idea di sentirsi defraudati delle aspettative in maniera sistematica; quanto stia divenendo difficile procedere sul cammino della fiducia quando le cronache continuano ad offrire episodi di malapolitica e di degrado.

Basta dire «sono innocente e confido nella magistratura che saprà riconoscere la mia estraneità ai fatti contestati»? È moralmente opportuno che si aspetti l'ultima sentenza possibile? E non si capisca che mettersi da parte, soprattutto quando si è innocenti, sarebbe un gesto di responsabilità e di civiltà? Nei giorni scorsi si è letto del gesto compiuto dal governatore dello

certare come siano stati gestiti i soldi pubblici negli ultimi anni e come sia stato possibile procedere a un numero rilevante di assunzioni nonostante lo stato di criticità di cassa. E il giorno dopo è stata la sanità a tenere banco e ha fatto impressione perché ha seguito di poche ore la dichiarazione esultante del Commissario ad acta per come si era chiusa la gestione, cui ha fatto bordone la dichiarazione del ministro Lorenzin. Ma si tratta della stessa voce di partito, entrambe partecipate con enfasi ai calabresi e, invece, sembra che la sanità possa essere presto interessata da nuovi e più pesanti giri di vite con inevitabili conseguenze per gli assistiti che saranno costretti ad ulteriori sacrifici e, probabilmente, anche ad altre rinunzie. Si tratterà di una operazione che sarà figlia della sforbiciata alla spesa sanitaria che verrà sottoscritta dal Patto per la salute 2014-2016.

Per le Regioni si tratterà di fare risparmi importanti che si ripercuoteranno inevitabilmente soprattutto su quelle più povere, che avvertono maggiormente i morsi della crisi; con conseguenze negative per i cittadini che rischiano di vedere ridimensionata l'assistenza farmaceutica. In gioco c'è l'eventuale chiusura degli ospedali privati con meno di 60 posti letto; la revisione complessiva della rete ospedaliera; una stretta alle spese per l'acquisto di protesi e gare più aperte al mercato per

GESTI SCONOSCIUTI

Stato australiano del New South Wales, che si è dimesso dopo lo scandalo suscitato dalla rivelazione del regalo di una bottiglia di vino, del costo di circa duemila euro, ricevuta da un suo sostenitore e non dichiarata. Ma soprattutto ha stupito la dichiarazione resa dal governatore: «Mi dimetto non perché ammetto la mia colpa ma come atto di onore». È stato inevitabile mettere quell'episodio in relazione con quanto accade, anche per fatti più gravi, nel nostro Paese e nella nostra regione. Una differenza di diversi anni luce, nonostante provengano da popoli che pure non hanno la nostra storia e la nostra cultura.

Nello stesso giorno la cronaca calabrese riferiva dell'ennesimo scandalo che potrebbe abbattersi sulla Sogas, la società che gestisce l'aeroporto Tito Minniti di Reggio Calabria. Si ha il sospetto che sia divenuto un ente che produce solo una quantità allarmante di debiti, per come dimostra il frequente ricorso alle ricapitalizzazioni da parte degli enti soci: Regione Calabria, Provincia, Comune, Camera di commercio e, non si capisce se anche la Provincia di Messina, che nei mesi scorsi avrebbe preso ufficialmente le distanze. La Procura della Repubblica, intanto, ha deciso di porre sotto la lente d'ingrandimento la contabilità per ac-

l'acquisto dei farmaci. Un dato che suscita allarme dopo quanto sta accadendo in questi giorni, in cui funzionari dell'assessorato alla Salute, il più delle volte medici che hanno preferito le stanze della burocrazia alla corsia, avrebbero richiamato i medici di base al contenimento delle prescrizioni per determinati prodotti addebitandone, in alcuni casi, persino il costo.

Un modo sbagliato per intervenire sugli sperperi della sanità. Le cause più serie del *default*, almeno in Calabria, sono altre e vanno ricercate in altri settori d'intervento. Il pensiero va ai 130 dipendenti di una società interamente controllata dalla Regione, "Calabria I&T" che, nei giorni scorsi, hanno ricevuto il preavviso di licenziamento; l'episodio riporta alla mente il contratto milionario firmato in favore di una società di consulenza romana per la gestione contabile del settore sanità in Calabria essendo stati ritenuti, in sede di tavolo Massicci, quei lavoratori non idonei a svolgere quelle mansioni, ma capaci, invece, di prestare la loro opera nei vari dipartimenti dell'ente Regione. Con l'aggravante che si tratta di dipendenti, la maggior parte monoreddito e con figli e coniuge a carico, che da tre mesi

IL GOVERNATORE DI UNO STATO AUSTRALIANO SI DIMETTE PER UNA BOTTIGLIA DI VINO RICEVUTA IN REGALO. DA NOI LE QUESTIONI DI OPPORTUNITÀ NON CONTANO

BISOGNEREBBE DISTINGUERE A MONTE TRA ETICA MORALE E REATO PENALE

non percepiscono lo stipendio e continuano ad essere sfruttati. Ma questo sembra non interessare a nessuno, neanche al consiglio regionale che, nonostante abbia approvato una legge che prevede il trasferimento dei dipendenti di "Calabria Imprese e Territorio" in "Fincalabra Spa", non trova la forza di imporre il rispetto del suo stesso ordinamento giuridico.

E poi l'inchiesta per l'ammodernamento dello stadio di Catanzaro, nata dalla rocambolesca segnalazione di un imprenditore che prima dell'aggiudicazione dei lavori ha fatto il nome dell'impresa che se li sarebbe aggiudicati, facendo, per come si desume, "bingo", tanto che la Procura della Repubblica vuole vederci chiaro.

C'è stato anche il caso Sant'Onofrio dove il rito pasquale dell'*Affruntata* è stato "commissariato" per mafia. La cerimonia sospesa appartiene ad uno dei riti più sentiti e seguiti non solo dalle popolazioni ma anche dai capi della 'ndrangheta che, a quanto pare, mettendosi in vista ne traggono prestigio. La partecipazione attiva diventa una vera e propria vetrina che sembra restituisca autorevolezza agli uomini delle cosche. Si capisce bene, dunque, perché quest'anno, quando la Curia e il Comitato per l'ordine e la sicurezza hanno deciso che le statue sarebbero state portate a spalla dagli uomini della Protezione civile, ci sia stata una forte protesta di popolo. Niente *Affruntata* ma nemmeno processione! Secondo alcuni osservatori si è di fronte solo ad una emergenza mafiosa; i valori dello Stato di diritto per fortuna non sono stati intaccati. Almeno per il momento!

Per ultimo, ma non ultimo, c'è la presunta maxitruffa alla Regione, Stato e Unione europea, che avrebbe fruttato a 39 persone tra politici, dirigenti e funzionari regionali, docenti universitari e, come sempre, alcuni faccendieri, oltre cinque milioni e mezzo di euro.

La Procura della Repubblica di Catanzaro, che ha aperto l'inchiesta, ha chiesto per tutti il rinvio a giudizio. Il 22 maggio si saprà se quella che ha ottenuto il finanziamento di alcuni corsi professionali - secondo l'accusa inesistenti -, incassandone i soldi, sia da considerare un'associazione per delinquere o meno. Secondo la Procura, la vicenda avrebbe avuto anche risvolti politici, con raccolte di firme per superare la soglia minima per la lista di Saverio Zavettieri in Toscana e il procacciamento di voti ad Amantea, oltre evidentemente all'aiuto per la richiesta dei contributi.

Probabilmente uno dei mali che affliggono il nostro Paese è l'ostinazione a non voler accettare regole meno flessibili circa la gestione della cosa pubblica. E ciò indipendentemente dall'accertamento della responsabilità penale; bisognerebbe distinguere a monte tra etica morale e reato penale e, quindi, discutere dell'opportunità che il Paese possa continuare ad essere rappresentato, in tutti i livelli di responsabilità, e gestito da chi si è trovato coinvolto in qualcosa di diverso dall'aver acquistato cioccolato e pannolini ai figli neonati utilizzando la carta di credito istituzionale, come ha fatto quel ministro svedese che, per questo, si è dimesso.

Giornalista

CORRIERE
della
CALABRIA

La gente ne parla

«L'HO LETTO SUL CORRIERE»

Al Congresso Internazionale di Marrakech

I pediatri lanciano l'allarme: la ludopatia nasce da piccoli

Anche internet sotto accusa: «Gli under 18 navigano senza regole né limitazioni, genitori monitorate»

I numeri In Italia 800mila minorenni giocano d'azzardo, la metà di questi ha un'età inferiore ai nove anni

Stefania Alecci
ROMA

Per divertimento, per avere un'emozione o per arrotondare la paghetta settimanale: il vizio del gioco si insinua fra i giovanissimi mentre gli adulti nascondono la testa sotto la sabbia. Almeno 800.000 bambini e adolescenti italiani fra i 10 e i 17 anni giocano d'azzardo, ovvero il 20%, praticamente uno su cinque. E la tentazione riguarda anche i più piccoli. Addirittura 400.000 bimbi fra i 7 e i 9 anni hanno già scommesso la paghetta su lotterie, scommesse sportive e bingo. A dirlo sono i risultati dell'indagine nazionale sul gioco d'azzardo nei minori, promossa dalla Società Italiana Medici Pediatri e dall'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza. Secondo lo studio, presentato durante l'International Pediatric Congress

on Environment, Nutrition and Skin Diseases, a Marrakech, il 75% dei genitori, se scoprisse che il proprio figlio gioca, riterrebbe necessario intervenire. Eppure il 90%, in base ai quanto dichiara il campione costituito da 1000 genitori, non conosce neppure il termine ludopatia e il 70% non ha mai parlato del tema gioco patologico in famiglia. Il presidente di SIMPe e Paido'ss, Giuseppe Mele, lo definisce un «atteggiamento ambivalente inquietante». «I genitori - spiega - percepiscono più o meno chiaramente che il gioco d'azzardo potrebbe essere un problema» ma «sembra quasi che sia qualcosa che non li riguarda». Un errore, sottolinea, «perché un bimbo che si gioca la paghetta alla sala giochi diventerà molto probabilmente un adulto che butterà lo stipendio in qualche sala scommesse».

Il pericolo internet

Il rischio, però, non viene solo da videolottery e sale da bingo, in realtà il primo amo per adescare i minori può essere un semplice pc domestico, visto che oltre la metà dei genitori, ben il 51,3%, non usa nessun filtro e nessuna limitazione per evitare che i propri figli si imbattano su siti internet pericolosi. «I minori navigano liberamente senza regole né limitazioni su siti internet di qualunque sorta», anche se «il gioco d'azzardo non ha più bisogno di un luogo fisico, lo trovi sul pc, sulle app»,

mette in guardia Mele. Con l'intenzione di aumentare la consapevolezza sul rischio ludopatie nei giovani, nasce quindi la campagna dei pediatri della SIMPe «Ragazzi in gioco», mirata a organizzare corsi dedicati agli studenti nelle scuole e ai pediatri. Contemporaneamente, però, un appello va anche alle istituzioni. Stop «a ogni tipo di pubblicità sul gioco d'azzardo in tv» e no alle app, accessibili a tutti, per scaricare giochi da smartphone e pc. Su questo il Garante per l'Infanzia dovrebbe intervenire», chiede Mele.

Il vademecum

Infine non mancano consigli per i genitori. «La prima regola è fare il genitore», spiega Mele. No quindi al padre/amico, la madre/amica, meglio invece «applicare livelli differenti e dare regole chiare». In secondo luogo, sarebbe utile «stabilire contratti sull'utilizzo del cellulare e del computer, ovvero dare dispositivi in cambio della sottoscrizione di una sorta di comodato d'uso, in cui specificare che tipo di utilizzo il minore può farne e con che limiti».



Riunione intersindacale

Pronto soccorso vicino al collasso Stremati i medici

Anche la politica ha voltato le spalle
Niente Consiglio comunale ad hoc

Il numero degli operatori sanitari è sceso da 16 a 14

Vittorio Scarpelli

Sull'orlo di una crisi di nervi. L'aria, dalle parti del Pronto soccorso cosentino, è sempre più pesante. Gli operatori reggono la pressione a fatica. Spesso anche l'alto senso del dovere viene meno di fronte alla mancanza di lucidità. Mese dopo mese, settimana dopo settimana, giorno dopo giorno le unità si assottigliano e il numero di medici che operano nel Pronto soccorso va diminuendo a vista d'occhio, a fronte di un numero di "ingressi" di pazienti sempre e comunque imponente. «C'è da impazzire», affermano le organizzazioni sindacali ospedaliere che ieri hanno dato vita a un vertice per studiare le strategie future contro lo "spopolamento" medico. Un andazzo che non potrà essere retto ancora a lungo. Stanchi delle solite promesse, Cigl medici, Cisl medici, Uil medici, Aaroi, Anaa-Assomed, Fassid, Cimo, Anpo e Smi (quest'ultima ha preso parte all'intersindacale di ieri dopo aver

atteso, vanamente, risposte concrete dai vertici sanitari sul problema Pronto soccorso) sono pronte ad andare fino in fondo. «Anche le istituzioni politiche ci hanno voltato le spalle», affermano i sindacalisti che avevano incassato il sì dell'amministrazione comunale di Palazzo dei Bruzi riguardo a un Consiglio ad hoc che, a tutt'oggi, non ha mai avuto luogo. «Siamo determinati a far cessare lo sfacelo, ma allo stesso tempo ci sentiamo inermi di fronte a una grande ingiustizia che si sta perpetrando. Si sta pianificando un'assemblea generale di tutti i medici per far sì che si riaccendano i riflettori sulla situazione di grave carenza».

I dati recenti non lasciano troppe speranze. Il numero di medici è sceso da 16 a 14 in poche settimane e la promessa di un inserimento di quattro unità «prossimamente» non fa più breccia. «La situazione più grave la riscontriamo nel Pronto soccorso pediatrico, dove operano appena cinque medici costretti a turni massacranti. Spesso viene a mancare la lucidità per poter svolgere la propria funzione in maniera impeccabile. Un altro esempio? In Chirurgia e Rianimazione si è costretti a lavorare, ogni settimana, 20 ore in più». Un vaso di Pandora sempre più vicino a essere scoperto. ◀



CAMINI «Mi adopererò per la struttura». Dal 30 ospita la mamma killer Daniela Falcone

La Lanzetta per la Chimera

Il ministro visita la comunità terapeutica in difficoltà economiche



La visita del ministro Lanzetta al centro la Chimera

di VINCENZO RACO

CAMINI - «Mi adopererò con gli organi regionali per sottolineare il problema di questa struttura e informerò della situazione anche il Ministro alla Sanità Lorenzin con la quale sono in diretto contatto per diverse questioni inerenti il miodicastero». Così il ministro agli Affari regionali Maria Carmela Lanzetta che ha promesso un impegno concreto per dare un futuro ad una struttura, come la comunità terapeutica la Chimera di contrada Ellera di Camini, che vive un momento difficilissimo.

Si tratta della struttura in cui si trova dal 30 aprile Daniela Falcone, che il primo marzo scorso ha ucciso il figlio di undici anni. Un ricovero deciso dal gip di Paola in una "residenza" calabrese per agevolare il recupero. E venerdì mattina il ministro si è recato proprio a Camini, incontrando personale e pazienti della struttura. Il ministro calabrese ha voluto vedere da vicino la situazione della struttura e parlare ad uno a uno con gli operatori che assistono giornalmente i pazienti, oltre che salutare i sedici ragazzi che vengono ospitati dalla stessa struttura. Si è parlato dei tanti problemi che affliggono una comunità terapeutica che da anni svolge un lavoro eccel-

lente. Fra questi, da segnalare l'ultimo dovuto al fatto che il terreno su cui sorge la stessa è oggetto di una contesa giudiziaria con l'Arssa, che ha tra le altre cose chiesto lo sgombero dei locali e negli anni vi sono stati anche problemi di carattere economico piuttosto gravi dovuti alla mancanza di finanziamenti da parte dell'Asp e alla riduzione progressiva dei posti letto. Il Ministro Lanzetta ha conversato con Maria Dichiera presidente della cooperativa Onlus La Chimera che gestisce la comunità terapeutica e ha preso atto della situazione difficile. Uno degli operatori, Cosimo Piscioneri, ha letto la lettera indirizzata dalla stessa comunità alla Lanzetta. La comunità è nata nel dicembre 2009. Un comunità accreditata con la legge 141 che prevede che può ospitare dai 20 ai 25 pazienti ma nonostante ciò «la comunità autorizzata per venti posti ha avuto l'accreditamento definitivo per un solo modulo da dieci posti. In questo momento quindi ci troviamo ad avere dipendenti per una comunità di 20 posti (circa 25 dipendenti) ma a dover lavorare con solo dieci pazienti. E' chiaro che con questa situazione caro ministro il bilancio della cooperativa è in perdita».

Il presidente Dichiera e i suoi non mollano e dopo la

missiva inoltrata fra gli altri al ministro Lorenzin hanno ottenuto quest'incontro con

un rappresentante del governo Renzi perché non intendono far morire la loro creatura e: «Abbiamo bisogno del suo intervento signor ministro affinché tutto questo possa continuare, per i pazienti, per gli operatori che ci lavorano attualmente e per tutti quelli che ci potrebbero lavorare se i posti letto aumentassero, per il presidente e tutto il direttivo, per la locride e la Calabria tutta». Il ministro, che già aveva visitato una struttura importante della Locride come la comunità del Centro per il recupero neurologico di contrada Favaco a Stignano, quindi dovrà occuparsi di una questione annosa. L'auspicio è che aumenti la disponibilità di posti letto e che non vi sia il paradosso di vedere pazienti calabresi costretti ad essere ricoverati in altre comunità terapeutiche fuori regione, senza che la nostra regione ottenga rimborsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Catanzaro, accordo Regione-Federfarma

CATANZARO - Sciopero revocato. Già dalla giornata di ieri tutte le farmacie della provincia di Catanzaro hanno ripreso ad erogare regolarmente i prodotti per i celiaci.

Lo fa sapere il presidente di Federfarma Catanzaro, Vincenzo Defilippo, a termine della riunione con l'assessorato alla Salute della Regione Calabria. Per interrompere la protesta che andava avanti ormai dal 18 aprile scorso, l'associazione di categoria era stata chiara nelle richieste: «Vogliamo poter inserire i buoni finora dispensati nella Distinta Contabile Riepilogativa (Dcr) di maggio, e per i prossimi mesi sia demandato ad un tavolo di concertazione regionale, l'individuazione di una soluzione comune che, a regime, sarà in grado di soddisfare le rispettive esigenze, uniformando l'erogazione dei prodotti per celiaci in farmacia su tutto i territorio regionale».

E così si è fatto, ieri mattina, alla presenza del direttore generale del dipartimento Bruno Zito, dal dirigente Giacomino Brancati, per la Regione Calabria e Vincenzo Defilippo, Vitaliano Corapi e Antonio Perri per Federfarma. L'incontro, voluto anche dall'assessore regionale Mimmo Tallini, è servito per mettere in luce tutte le problematiche affrontate dalle farmacie provinciali sull'erogazione dei prodotti per celiaci, a Catanzaro come nel resto delle province della Calabria.

ed. cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**È STATA RIPRESA
EROGAZIONE PRODOTTI
PER CELIACI**

CATANZARO - Le farmacie della provincia di Catanzaro riprendendo oggi stesso ad erogare i prodotti senza glutine. Lo rende noto Federfarma in una nota in cui si afferma che la decisione è stata presa al termine di un incontro svoltosi stamani con l'assessorato alla Sanità della Regione.



Giornata dedicata ai malati

Incontro con Rita Coruzzi autrice de 'Il mio amico Karol'



Isola, iniziativa nell'ambito della festa della Madonna Greca

ISOLA CAPO RIZZUTO - Si è svolta il 25 aprile scorso, nella Tensostruttura della Misericordia, allestita per la missione nel quartiere Illice di Isola Capo Rizzuto, la "Giornata dei Malati, Anziani e Disabili", prevista nel programma della festa patronale della Madonna Greca 2014, con la presenza di tutte le Associazioni caritative della Parrocchia.

Quest'anno l'evento ha avuto un'ospite d'eccezione: la scrittrice unitalsiana Rita Coruzzi, giunta da Reggio Emilia, su invito della locale Sottosezione Unitalsi di Isola, per la presentazione del suo libro "Il mio amico Karol" che racconta la sua speciale amicizia con Papa Wo-

jtyla. La giornata dedicata ai malati è iniziata con la celebrazione della Messa, in cui numerosi ammalati, disabili e anziani hanno ricevuto anche l'unzione con l'olio sacro.

Dopo la S. Messa, un momento di allegria in musica e ballo, offerto dal Gruppo Folk Magna Graecia e poi l'appuntamento a pomeriggio, per la presentazione del libro dedicato al Papa. Fin dalle 17,30, la scrittrice è tornata nella tenda per incontrare la gente, parlarle, raccontare della sua conversione, avvenuta proprio a Lourdes: "Proprio davanti alla Grotta, mi venne spontaneo alzare la testa verso quella che per me non è una Statua, ma una Persona. Sì, una persona: per la prima volta mi resi conto di sentire lo stesso tenero abbraccio di mia madre, l'unico che mi dava protezione, ma con mia enorme meraviglia realizzai che mia madre non c'era, c'era un'altra Mamma".

Tanta commozione si leggeva sui volti dei presenti: "A voi che siete "sani" - ha proseguito la scrittrice - dico apprezzate le vostre gambe, usatele per fare cose buone e non cambiate strada quando incontrate una carrozzina. Imparate ad essere grati al Signore per ciò che avete e farne buon uso".

Infine, la presentazione del libro "Il mio amico Karol" in cui racconta della sua amicizia con Papa Wojtyla, ora Santo, iniziata con una semplice missiva in cui Rita offriva al Pontefice il sostegno della preghiera alla sua sofferenza e al suo Pontificato. "Non avrei mai pensato che mi avrebbe risposto". E invece da lì inizia una corrispondenza frequente, che sfocia in una dolce e lunga amicizia che le permetterà, non solo di incontrarlo personalmente in diverse occasioni, ma anche di conoscere in profondità una persona così speciale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Farmacie**Sì all'accordo
Saranno
erogati
i prodotti
senza glutine**

Trovato l'accordo tra Regione e farmacie per l'erogazione di prodotti senza glutine. È quanto è emerso al termine dell'incontro tra Federfarma Catanzaro e l'Assessorato alla Salute della Regione, grazie all'interessamento dell'on. Domenico Tallini. Nell'incontro, alla presenza del direttore generale del Dipartimento, Bruno Zito, del dirigente di Settore n. 3 "Area Lea", Giacomo Brancati, del presidente di Federfarma, Vincenzo Defilippo, del suo vice Vitaliano Corapi, e del funzionario Antonio Perri, le farmacie della provincia hanno deciso di revocare lo sciopero, riprendendo a erogare i prodotti senza glutine. I termini dell'accordo prevedono, in particolare, che le farmacie potranno inserire i buoni finora dispensati, nella distinta contabile riepilogativa di maggio, e per i prossimi mesi sia demandato a un tavolo di concertazione regionale, l'individuazione di una soluzione comune che, a regime, sarà in grado di soddisfare le rispettive esigenze, uniformando l'erogazione dei prodotti per celiaci in farmacia su tutto il territorio regionale.

Soddisfazione è stata manifestata, quindi, da entrambe le parti. Federfarma si scusa con i propri concittadini per il disagio subito in queste settimane e si augura che nel futuro sia dato modo alle farmacie della provincia catanzarese di migliorare i servizi offerti ai propri concittadini. ◀



Il commiato di Scopelliti

«Per questa città ho investito più di un miliardo»

L'ex governatore: accolto con stima e affetto
Il mio successore? Sarà il più bravo della coalizione

Sotto i riflettori lavori pubblici e sanità ma anche turismo, cultura e istruzione

Daniela Amatruda

«Ho dimostrato di essere sempre presente per questa città investendo un miliardo e 300 milioni di euro, una mole ingente di risorse che ora gli amministratori potranno trasformare in opere concrete». Lo ha affermato ieri il governatore dimissionario Giuseppe Scopelliti nel corso della conferenza stampa «per salutare e ringraziare la cittadinanza» e tracciare un bilancio di quanto fatto nella città capoluogo di regione, alla presenza tra gli altri del commissario della Provincia, Wanda Ferro, degli assessori Domenico Tallini e Mario Caligiuri e del consigliere regionale Claudio Parente.

«Mi è stato detto da un imprenditore che sono stato il presidente che per Catanzaro ha fatto più di tutti – ha sottolineato Scopelliti –. In questi anni non ho fatto vita mondana e non ho creato rapporti al di fuori di quelli istituzionali, perché ho trascorso le mie giornate lavorando, anche fino a tarda sera. Quando sono arrivato in questa città, l'ho fatto in punta di piedi spero adesso di uscirne allo stesso modo. Mi sono trovato bene

sin dall'inizio perché sono stato sempre accolto con stima e grande affetto».

Nel ricordare il lavoro svolto sul piano degli investimenti, Scopelliti ha fornito una serie di dati concentrando l'attenzione sulle attività in materia di lavori pubblici: «Nonostante 400 milioni di euro di tagli, sono stati messi in campo 700 milioni di euro». Ma, soprattutto, ha ricordato il grande lavoro sulla sanità e il progetto di fare di Catanzaro un polo sanitario regionale con l'auspicio che si realizzi il progetto di unificazione delle aziende ospedaliere: «Sono stato sempre un sostenitore della realizzazione del polo sanitario, ed è necessario creare le condizioni ideali perché Catanzaro cresca e diventi un riferimento per tutta la comunità calabrese». Ha ricordato, quindi, l'impegno per la Fondazione Campanella e la riduzione del 90% del disavanzo dell'Asp, oltre al varo della Casa della salute di Chiaravalle, l'intesa tra il Bambin Gesù come punto qualificante della regione, i risultati dell'ospedale Pugliese-Ciaccio e la firma per l'avvio del centro protesi Inail. Inoltre, sono stati potenziati gli ospedali di montagna con l'aumento delle unità complesse e si è già pronti a consegnare i lavori per i nuovi ospedali: «Nel 2007 non c'era un solo straccio di atto ufficiale in merito alla costruzione».

Ancora, Scopelliti ha illustrato gli interventi sul turismo, sul precariato, per lo stadio Ceravolo, per il porto di Lido, per la metropolitana leggera, sui trasporti, sulla depurazione e sulla cultura e l'istruzione. E l'opera simbolo della sua amministrazione: la nuova cittadella regionale, prossima all'inaugurazione. «Mi sarei riproposto alle regionali se non mi fossi trovato al centro di questo fuoco incrociato – è l'analisi di Scopelliti – perché avevamo bisogno di una seconda legislatura per far toccare con mano ai calabresi tutti i risultati del nostro progetto». Alla domanda sul futuro candidato del centro-destra alla presidenza, Scopelliti non ha fatto nomi, ma rivolgendosi con toni affettuosi anche alla prima fila dove erano seduti, tra gli altri, Wanda Ferro e Mimmo Tallini, ha anticipato che «sarà certamente il più bravo ed apprezzato tra gli uomini e le donne della coalizione. Il rammarico più grande – ha detto ancora Scopelliti – è che sono stati quattro anni d'inferno perché ogni cosa che non funzionava era colpa mia, eppure in questa "terra maledetta" io ho sempre visto uno spiraglio e ho lottato per portare al centro la politica e contrastare il peso delle lobby. In Calabria la politica non è mai contata nulla, ha pensato solo a sé e a pochi amici. Grazie a questa debolezza della politica, altri fattori devianti hanno governato i processi». ◀



I dati

Dalla cittadella allo stadio Ceravolo

● L'investimento di un miliardo e 300 milioni di euro per la provincia di Catanzaro ha portato alla realizzazione di diversi interventi sul territorio: 700 milioni di euro per lavori pubblici; 5 per lo stadio Ceravolo; 20 per il porto di Lido; 160 per la cittadella regionale; 145 per la metropolitana leggera. Diversi gli interventi finanziari nel settore del turismo, dell'agricoltura, del precariato, dei trasporti (in particolare

l'aeroporto di Lamezia). Scopelliti ha evidenziato il grande lavoro sulla sanità e il progetto di fare di Catanzaro un polo regionale della salute. Ha ricordato anche l'impegno per la Fondazione Campanella e la riduzione del 90% del disavanzo dell'Asp, oltre al varo della Casa della salute di Chiaravalle, l'intesa con il Bambin Gesù, i risultati dell'ospedale Pugliese-Ciaccio e la firma per il Centro protesi Inail.



Giuseppe Scopelliti. L'ex presidente della Regione ha tenuto ieri mattina una conferenza stampa

Gli annunci di Scopelliti

Ma il Pd reagisce: «Qui non ci sono nè ciechi nè sordi»

I vertici del partito contestano quando elencato dal governatore mercoledì scorso

Sanità: presto la richiesta di convocazione della conferenza dei sindaci

La tappa vibonese dell'ex presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti per molti «non è stata inutile». Per altri invece (il Pd) è stata solo una tappa elettorale. È servita in ogni caso ad aprire il dibattito a far conoscere ai cittadini «cose realmente fatte e quelle che ancora restano da fare per risolvere le sorti di un territorio» che si trova in ginocchio per il suo esercito di disoccupati e per le decine di imprese che ogni giorno sono costrette a chiudere i battenti per la grave crisi economica che attanaglia l'intero Paese. L'ex governatore della Calabria, di fronte ai vertici del centrodestra, ha esordito ricordando il suo forte impegno per risanare i conti del sistema sanitario pubblico calabrese. Seppur la sua «cura» drastica ha sortito buoni risultati, non è riuscita a evitare la riduzione dei posti letto e a risolvere la cronica carenza di personale medico e infermieristico negli ospedali dell'Asp.

Per far dimenticare queste emergenze, ha preannunciato che entro due settimane arriverà sul tavolo della Sua (Stazione unica appaltante) il certificato antimafia con la quale la ditta appaltatrice dell'ospedale si dovrebbe preparare a formalizzare definitivamente l'appalto ed avviare il cantiere per la realizzazione del nuovo ospedale provinciale atteso da 20 anni.

Pur elencando tante iniziative messe in cantiere, l'ex governatore è stato fortemente criticato dal segretario e dal vice se-

gretario provinciale del Pd, Michele Mirabello e Teresa Esposito, i quali hanno «bocciato» la sua gestione amministrativa.

«Rimaniamo basiti – hanno sottolineato – nel leggere le dichiarazioni della conferenza stampa di Giuseppe Scopelliti per quanto riguarda le straordinarie cose fatte dalla sua amministrazione per la nostra provincia ed in particolare per la città di Vibo Valentia. La cosa che più ci lascia a bocca aperta è il vanto che trae per aver migliorato la sanità vibonese, evidentemente ci siamo persi qualcosa. O i vibonesi sono ciechi sordi e ignoranti o Scopelliti ha raccontato un bel pò di sciocchezze. Se sono arrivati soldi, chiediamo per cortesia, che ci dica in quali tasche siano andati a finire perché i cittadini non hanno visto nessun beneficio. Giorno per giorno assistiamo invece al degrado della sanità cittadina e territoriale, soprattutto nell'inadeguatezza dei servizi offerti e nell'incapacità di risposta alle esigenze reali che provengono dal territorio».

Mirabello e Esposito, infine, hanno ribadito: «Come Partito democratico abbiamo da tempo sollevato le criticità dei servizi sanitari nella città e nel territorio, denunciando lo stato di disagio in cui si trovano a lavorare gli operatori sanitari, le carenze di personale che rende impossibile l'erogazione di prestazioni. La gestione di Scopelliti come commissario alla sanità ha prodotto danni enormi difficili da risanare. Chiederemo – hanno concluso – da subito l'intervento della conferenza dei sindaci per affrontare la gravità della situazione sanitaria provinciale e mettere a fuoco una programmazione sanitaria degna di tale nome. Scopelliti chiedi scusa ai vibonesi e la smetta, una volta per tutte, di prendere in giro la gente per bene che risiede in questo territorio». ◀ (I.f.)



Michele Mirabello. Il segretario del Pd prende le distanze dal governatore



L'ex sindaco di Roma (Fdl) nel Vibonese

Alemanno: «Puntare sul turismo per rilanciare lo sviluppo dell'area»

L'ex sindaco di Roma ha anche sollecitato «grandi investimenti»

In vista delle elezioni del 25 maggio, il tour nei paesi della provincia di Vibo Valentia dei candidati del partito Fratelli d'Italia al parlamento europeo, Gianni Alemanno e Fausto De Angelis, ha toccato anche la cittadina di Serra San Bruno. Nel paese montano i candidati si sono soffermati a parlare della risoluzione di alcuni importanti problemi che affliggono il territorio che, secondo quanto è stato evidenziato nel corso dell'incontro, deve uscire dall'isola-

mento e mirare all'immediato sviluppo economico.

Tutto ciò si può raggiungere promuovendo il turismo tramite la valorizzazione dei prodotti enogastronomici. Serra deve mirare allo sviluppo del turismo religioso, ripartendo dalla Certosa e dalla valorizzazione dei luoghi di montagna. Più in generale, Alemanno si è soffermato sulla volontà di smantellamento dell'area euro, di fiscal compact e della situazione politica nazionale. A parere di Alemanno, la politica, per evitare il clientelismo, dovrebbe pensare a cambiare la gestione dell'Asp, istituendo un'agenzia nazionale di controllo, che dovrebbe

provvedere alle assunzioni e all'assegnazione degli incarichi fiduciari.

Ad introdurre i candidati sono stati il sindaco di Nardodipace, Romano Loiello, nella veste di membro del direttivo nazionale del partito; il senatore Francesco Bevilacqua, presidente regionale dello stesso partito e il coordinatore provin-

Serra S. Bruno, Zungri Francica e Tropea le tappe di un tour tra Europee ed amministrative

ziale Pino Scianò. Alemanno e De Angelis hanno fatto tappa nella stessa giornata nei paesi di Francica e Zungri, dove Gianni Alemanno appoggia la candidatura di Caterina Gaudio, coordinatrice del circolo "Fratelli d'Italia" del piccolo comune e candidata con la lista guidata dall'attuale sindaco Franco Galati.

L'ex sindaco di Roma, accompagnato dal candidato De Angelis, da Franco Bevilacqua e dal sindaco di Vibo Valentia Nicola D'Agostino, ha poi fatto tappa a Tropea, dove ha tenuto un pubblico comizio dal celebre balcone della "casina". Ad introdurlo Giuseppe Caia, giovane avvocato tropeano coordinatore del locale circolo di "Fratelli d'Italia", il quale ha sottolineato l'importanza di avere ospite una figura come quella di Gianni Alemanno. «Un mezzogiorno d'Italia in cui fare grandi investimenti». ◀ (f.o.) (v.m.)



■ SANITÀ Unità complesse di cure primarie “Collaborer”, rete di medici

SI È costituito il raggruppamento operativo “Collaborer”, che ha riunito le Uccp (Unità complesse di cure primarie) di Catanzaro lido, Lamezia, Borgia e del Reventino. Si tratta di una rete di medici di medicina generale dislocati sul territorio in aggregazioni e strutture, adeguatamente formati ed attrezzati con un'efficace ed avanzata dotazione tecnologica ed organizzativa.

Tra i professionisti che hanno preso parte al “Collaborer”, Angelo Rossi Mori, Gregorio Mercurio, Agostino Gnasso, Giuseppe D'Elcio, Domenico Conforti, Giampaolo Sammarco, Rosario Iannacchero, Claudio Carallo, Maurizio Cipolla, Elio Mercuri, Antonio Scuteri, Francesco Esposito e Antonio Guerra. Obiettivo, sperimentare un modello, in una Area Test organizzativo-gestionale di “rete delle reti” che potrebbe, in tempi ragionevolmente brevi, individuare il “format” ideale per la riorganizzazione a regime delle cure sul territorio.

Una sperimentazione, quella del raggruppamento operativo “Collaborer”, che coinvolge 60.000 pazienti nel comprensorio delle quattro Uccp, 60 medici di medicina generale, 16 medici di continuità assistenziale, 25 infermieri professionali, e 15 fra segretari ed amministrativi.



MEETUP «L'impovertimento della città è il risultato politico amministrativo della Giunta» «Sindaco in silenzio su atti gravi»

Attacco a Speranza dai grillini: «Su carcere e ospedale non ha fatto nulla»

di **RAFFAELE SPADA**

«L'impovertimento della terza città della Calabria è il risultato politico amministrativo della giunta Speranza». Questo il lapidario giudizio del Meetup del Movimento Cinque Stelle di Lamezia Terme sull'azione amministrativa del sindaco Gianni Speranza. «Il Comune ha proposto appello al Consiglio di Stato, elargendo laute parcelle attingendo alle casse comunali - osserva il Meet Up - contro la sentenza del Tar di Catanzaro, che, a seguito del ricorso avanzato dal Movimento Cinque Stelle, aveva dichiarato illegittima la delibera comunale per l'aumento fuori termine delle aliquote Imu. Perché dichiararla, invece, legittima, al solo fine di evitare il rimborso ai cittadini dell'Imu già versata? E perché il sindaco ha aumentato tutte le aliquote, se le finanze comunali sono così solide come egli va sbandierando dopo la sentenza della Corte dei Conti romana che lo ha salvato dal baratro politico?».

Ciò che allarma ancora di più i grillini lametini è quanto succede dopo la sentenza romana, «che ha rinvigorito la fanciullesca spocchia di Giannetto e dei suoi, spingendolo addirittura ad avanzare la propria candidatura alle primarie del Pd per il candidato alla presidenza della regione, non possiamo che constatare lo sfacelo a cui Lamezia è stata portata». Per il Meetup Cinquestelle le macerie e le devastazioni sono sotto gli occhi di tutti. Infatti, «mentre l'attenzione della giunta Speranza era rivolta ad escogitare il modo mi-

gliore per uscire dal pantano giuridico-finanziario nel quale si era trascinata, per propria esclusiva incompetenza, Lamezia veniva defraudata, con operazioni banditesche, del carcere e di gran parte dei reparti dell'ospedale, vedi ultimo atto aziendale della Asp Catanzaro, che accomuna il nostro territorio ad altri con bacini di utenza inferiori. Il nostro però, invece di protestare contro tali gravissimi atti politici per evitare lo smembramento dell'ospedale e pretendere che al posto del carcere venga trasferito il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, si è esibito trionfante in un banchetto su corso Nicotera, protetto da una scorta di dieci tra vigili e poliziotti degna di Obama, vantando l'assenza del dissesto finanziario! Gli ricordiamo sommessamente che i vigili e la polizia non dovrebbero essere distolti dalle proprie ordinarie mansioni». Al sindaco il Meetup ricorda le condizioni del «Pronto soccorso al collasso per mancanza di personale medico e paramedico e di spazi idonei all'accoglienza del gran numero di pazienti che attendono molte ore prima di essere visitati! In un bacino di utenza di 130 mila persone», amaramente, «ad oggi non è dato sapere quali siano le azioni politiche e le proposte avanzate dall'attuale giunta, ma quel che è certo è che una così avveduta e competente gestione dell'amministrazione cittadina per otto anni, con risultati brillanti, non poteva che traghettare Speranza alla agognata candidatura regionale!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I pazienti di Pediatria diventano agenti della Finanza per un giorno



Un momento delle esercitazioni con il cane antidroga

di ANTONIO OLIVERIO

«PER regalare ai bambini ammalati un momento di distrazione», il tenente colonnello Teodosio Marmo, comandante provinciale della Guardia di Finanza, ha accolto l'invito dell'associazione "E'...solidarietà", che ha fatto vivere ai piccoli degenti di pediatria e a due bambini dell'istituto comprensivo G.T. Casopero, di Cirò Marina, un pomeriggio con le Fiamme gialle, osservando la simulazione delle loro attività. Sul porto, presso la motovedetta della Guardia di Finanza, su cui sono poi saliti i tredici bambini, che erano accompagnati dalle loro famiglie, i piccoli hanno giocato col Labrador Val, il cane antidroga che in gennaio ha consentito il ritrovamento di armi e droga in un bungalow a Gabella.

Il suo fiuto eccezionale è stato spiegato ai bambini dal tenente Maggio, comandante della Sezione operativa navale. I bambini sono poi saliti sull'auto della Finanza, hanno fatto un giro e azionato la sirena. Maurizio Principe, presidente di E'...solidarietà, accompagnato dalla mascotte Marco, ha ricordato «la proficua e radicata collaborazione» fra le Forze dell'ordine e l'associazione di volontariato, e quella col reparto di pediatria, rappresentato nella caserma Pirillo, prima, e sul porto, poi, da Anastasia Cirisano, direttrice facente funzioni. Presente anche Rita Anania, dirigente del Casopero, che ha ricordato come i due bambini della sua scuola, che risiedono in una casa famiglia, sommando il disagio, avessero proprio bisogno di «una giornata particolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

